

le lettere



VENGOANCH'IO

di Riccardo Borzatta

UL ROMANO... L'È BURLAA-GIÒ

«Come ta sté, Romano?... Ù savüü adéss...
Ta séé faa maa!?!... Cüntüm sü 'ss'è succèss...!»
Lüü al m'à vardaa... e pò al m'à ddi: «Cretino!
Sun minga ul Prodi! Sun quell dèl'Argentino!»

IL ROMANO... È CADUTO

«Come stai Romano!?!... Ho saputo adesso...
Ti sei fatto male!?!... Dimmi cos'è successo...»
Lui mi ha guardato... e poi mi ha detto: «Cretino!
Non sono Prodi! Sono quello del Bar Argentino!...»

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia, rubrica Le Lettere**, via Pasquale Paoli 21, 22100 Como; oppure spedite al fax al numero **031-50.65.05**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **lettere@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi

LA PROPOSTA

Per far scendere le tasse attiviamo il conflitto di interessi

Si fa molto parlare di "conflitto di interessi", ma raramente si ipotizza di utilizzare in maniera spiccata questa chiave di lettura nel campo tributario spicciolo.

In effetti, pur non essendo un esperto della materia, credo che con un po' di buon senso di possa fare qualche passo in più verso l'obiettivo di diminuire le tasse, contestualmente alla diminuzione dell'evasione. Il tutto senza fare proclami di tipo lanzicheneco che poi lasciano la situazione immutata.

Mi spiego con un esempio mutuandolo dalla situazione esistente negli States in campo sanitario, ma può calzare anche per altri settori della nostra economia.

Se il contribuente, anziché vedersi plafonato attraverso i sistemi in essere (franchigia e percentuale) la deduzione/detraazione fiscale a fronte di spese mediche sostenute, avesse l'opportunità di dedurre completamente tutti i costi che si è accollato, si avrebbe, a mio giudizio, una diminuzione dell'evasione fiscale e, contestualmente una diminuzione della pressione fiscale.

Mi spiego con un esempio. Spesso a fronte di una visita specialistica privata e/o di cure dentarie siamo a proporre - o riceviamo la proposta - di risparmiare l'IVA evitando la fattura e quindi pagando in "nero". Questo perché il risparmio del 20% sulla parcella è di norma superiore alla agevolazione fiscale ottenibile in sede di dichiarazione dei redditi. E' di tutta evidenza che l'evasione fiscale così concretizzata, mentre è favorevole ai due contribuenti in questione, penalizza il fisco su due fronti: IVA e IRPEF.

Il perché non venga attivato un "conflitto di interessi" di questo genere è forse identico al motivo per il quale si discute da almeno 7 anni di un altro conflitto di interessi senza aver prodotto nulla? C'è qualche arguto lettore che mi può portare sulla strada di una risposta obiettiva al mio quesito?

Alessandro Baietti
Lipomo
alessandro.baietti@fastwebnet.it

LO SPILLO

Se in Turchia vince la luna qui in Italia trionfa la Iella

Caro direttore, la redazione della rivista culturale tedesca Kulturustausch («Scambio di cultura»), ha organizzato una gara tra tutte le parole che popolano il mondo.

Ha vinto la parola turca "yakamoz" che significa «riflessi della luna sull'acqua». Indovinate un po' l'Italia come se l'è cavata? Con la parola "iella" che, guarda caso, è giunta al 17esimo posto... più "iella" di così...

Cordialissimi.

Silvana Maggio Orsini
Varese

CATTIVA POLITICA

Tutta quella folla in attesa che arrivasse la signora Mastella

Ma chi è Clemente Mastella? Ha così tanti poteri che gli tengono al caldo il posto in attesa di giudizio. Per quale motivo ha diritto ad una scorta di ben 44 persone (dopo la riduzione). E la signora Mastella è per caso «la madonna».

Non si è mai visto fare una fiaccolata di solidarietà per una persona inquisita. (senz'altro comunque metteranno tutto a tacere ed i giudici faranno la stessa fine di De Magistris) quanti favori, questi signori, hanno elargito alla grande loro corte regionale in cambio di voti?

E che dire della ripresa televisiva dove si vede la signora Mastella, dall'auto, salutare sorridente la folla festante che la sta aspettando, come fosse una regina. Il si-

CARA PROVINCIA

Pensionati, attenti ai prestiti con "cessione del quinto"

Vorrei mettere in guardia i pensionati dal chiedere denaro a società finanziarie che propongono la formula del "prestito con cessione del quinto della pensione". Per conto di un'associazione di volontariato sto seguendo un pensionato che, bisognoso di denaro per un trasloco, sottoscrisse un prestito con queste caratteristiche. La finanziaria accolse la proposta erogando oltre 5.000 € richiedendo peraltro il pagamento delle rate con addebito bancario perché l'INPS non aveva ancora perfezionato le modalità operative della trattenuta sulla pensione: in caso contrario il pensionato avrebbe dovuto attendere.

Il 12 settembre il pensionato riceveva dall'INPS la comunicazione che, a partire da novembre, la sua pensione sarebbe stata decurtata di € 110,00 mensili (pari all'importo della rata del piano di rimborso) e, in più, avrebbero anche "recuperato" ratealmente gli arretrati maturati dal mese successivo alla data di notifica a questo Istituto del contratto di finanziamento ovvero per il periodo da Luglio 2007 a Ottobre 2007 per un importo complessivo pari a € 440,00". Rivolgendosi a me per un chiarimento

su questa lettera, decido di accompagnarlo all'INPS di Como per chiedere il blocco del pagamento dei 440 euro già regolarmente addebitati sul suo c/c; un gentile funzionario ci spiega che ciò non è possibile perché, avendo lui firmato per la cessione del quinto, sarebbe occorso l'accordo della finanziaria. Ci suggeriva di richiedere il riaccredito della cifra direttamente alla finanziaria, cosa fatta con raccomandata il 22 Ottobre. S'è visto qualcosa? Nulla. Ho chiamato direttamente la finanziaria: una dipendente mi ha detto che, se la società non riceveva un fax con richiesta di rimborso, non poteva dar corso allo stesso; mi comunicava inoltre che al pensionato, per questo mese, spettava comunque un solo rimborso di 87 €. Facevo notare che avevo loro già indirizzato una raccomandata, che l'importo addebitato questo mese sulla pensione era di 417 € (110 ra-

ta + 307 rateizzati e non 87) e che non capivo perché, avendo anche loro ricevuto la comunicazione dall'INPS dell'inizio delle trattenute sulla pensione, la finanziaria non provvedesse autonomamente al riaccredito di quanto dovuto.

Per un pensionato con poco più di 1000 euro e moglie a carico, ricevere questo mese solo 628 € ha comportato non pochi disagi; mi pare che il comportamento di questa società rasenti la pirateria. Cosa succede se uno non manda un fax di richiesta? Si trattengono soldi non loro approfittando del fatto che tanta gente non è in grado di far valere i propri diritti? Se non arriveranno questi soldi in brevissimo tempo, non resta che ricorrere ad un giudice di pace per un'ingiunzione con richiesta di danni. Possibile che le associazioni in difesa dei consumatori non siano a conoscenza di questo fenomeno che, come mi ha specificato il funzionario INPS, si ripete assai spesso? A nessuno viene in mente di prendere le difese di gente contrattualmente debole e, forse, un po' boccalona?

Luca Boschini
Inverigo



gnor Mastella, prima di dimettersi, ha dichiarato che ha dovuto scegliere tra la famiglia ed il potere. non sapevo che la politica fosse potere, credevo fosse un lavoro svolto al servizio del popolo. Se questa è la nuova politica, dove i buoni perdono e i cattivi la fanno da padroni e vincono sempre, allora ne faccio a meno.

Ermanna Gamma

RIFIUTI / 1

Neppure le regioni del Nord hanno le carte in regola

La vicenda dei rifiuti in strada a Napoli offre più di un motivo di riflessione anche laddove la questione è stata affrontata e risolta (o meglio avviata a soluzione) da un po' di tempo, non da sempre come amano dire i teorici del "Nord" contro il "Sud".

Negli anni '80 e nei primi anni '90 infatti quasi tutta la spazzatura andava indifferenziatamente in discariche costruite in modo improvvisato nelle cave dismesse; una piccola parte finiva negli inceneritori obsoleti ed inquinanti, compresa quella di Como; associazioni volontarie e parrocchie si introducevano in questo regime incontrollato raccogliendo frazioni differenziate preziose (specialmente carta e metalli) con profitti significativi. La regione interveniva soprattutto con leggi scritte appositamente per favorire questo o quel

gruppo di potere che lucrava sui rifiuti e con il florido regime del malaffare: la prima tangente non fu quella del Pio Albergo Trivulzio ma quella delle discariche in Lombardia. I gruppi ambientalisti conducevano le loro battaglie isolate e screditate, accusati di dire sempre di no a tutto e di voler tornare all'epoca delle caverne.

Oggi, limitandosi alla Lombardia, abbiamo un discreto livello di raccolta differenziata, impianti inceneritori con recupero di calore ed energia elettrica con livelli di emissioni molto più contenuti, consorzi per il riciclo dei più svariati materiali, il divieto di mandare a discarica rifiuti indifferenziati.

Che cosa c'è stato fra la vecchia e la nuova gestione del problema? C'è stata la presenza diffusa nelle realtà periferiche e centrali, tra i cittadini e nelle istituzioni di quei "verdi" (non mi riferisco alla forza politica, ma alla corrente di pensiero) che erano e sono ancora da qualcuno messi in ridicolo per la presunta mancanza di proposte e di senso dello stato; c'è stato un ministro dell'ambiente come Edo Ronchi, che ha fortemente voluto il recepimento delle norme europee e la loro applicazione; c'è stato un assessore regionale come Carlo Monguzzi, che in meno di un anno di esercizio di quella funzione ha prodotto una legge che anticipava il decreto Ron-

chi e portava la Lombardia in Europa per davvero, senza bisogno di aprire un ufficio a Bruxelles (come ha fatto Formigoni); ci sono stati moltissimi amministratori di varia estrazione politica che hanno scommesso sulla capacità dei cittadini di capire e collaborare, di fronte ad obiettivi e indicazioni chiare, magari con qualche ritorno economico sulla tassa rifiuti.

In questa situazione negare ospitalità (a pagamento) ai rifiuti di un'altra regione, in cui il problema è stato senz'altro male affrontato con una fallimentare gestione commissariale, significa rifiutare quel ruolo di traino e di esempio che le regioni più ricche hanno il dovere di esercitare nei confronti di quelle più povere, per rendere l'intero territorio nazionale più civile e adeguato ai tempi.

Chi nega questa solidarietà dovrebbe anche farsi carico di trovare un comune della provincia di Como che ospiti le famose macerie della Ticosa o i fanghi di risulta della Comodepur.

Non intendiamo rappresentare la Lombardia come una regione in cui il problema dei rifiuti urbani è completamente risolto. Ci sono le popolazioni dei Comuni che ospitano le discariche (Mozzate, Mariano Comense e Gorla Minore per i rifiuti della nostra provincia) che devono essere ancora risarciti del danno che patiscono da decenni; c'è la necessità di ridurre ulteriormente le frazioni di rifiuti che vanno a discarica, soprattutto attraverso la rac-

colta differenziata spinta, che la città di Como come molti altri comuni si ostina a non praticare (Como 33,3%, Varese 44,1, Bergamo 43,2, Lecco 53,9) e per mezzo del riciclo effettivo dei materiali; ci sono da costruire impianti di compostaggio della frazione umida a basso impatto e correttamente localizzati; c'è da riscrivere il capitolato d'appalto del comune di Como in modo da porre termine all'esperienza del sacco viola e iniziare una vera raccolta di frazioni riutilizzabili; c'è infine da applicare con scelte coraggiose e innovative il primo e più importante obiettivo della direttiva europea in materia, vale a dire la riduzione degli imballaggi, dei prodotti "usa e getta", dello spreco di materie prime offensive per le popolazioni più povere e per l'ambiente.

La strada è dunque ancora lunga, ma di fronte ad amministrazioni credibili e ad aziende che operano in modo adeguato ai tempi i cittadini non rifiutano di capire e collaborare. E forse è proprio questo che oggi ci manca.

Per il coordinamento di Paco:
Bruno Magatti
Consigliere al Comune di Como
Ermanno Pizzotti, Luigino Nessi,
Paolo Sinigaglia

RIFIUTI / 2

Como è sempre più sporca: dov'è finita l'educazione civica?

Caro direttore,

le scrivo per parlare di rifiuti, ma sono originale e non voglio parlare di quelli di Napoli bensì di quelli della nostra non troppo amata città (non troppo amata, visto come viene trattata...). Ha fatto di recente un giro a piedi per Como? Io bazzico soprattutto la zona di via Leoni, viale G. Cesare e dintorni e le assicuro che è una cosa raccapricciante: ci sono sacchetti di immondizia ovunque (dove non c'è immondizia sparsa per terra), le campane per il vetro e la plastica sono magari vuote, ma circondate da cumuli di bottiglie, gli escrementi dei cani tappezzano qua e là i marciapiedi. In questi giorni di vento e pioggia si possono trovare anche (ma non uno o due, bensì sette o otto) "cadaveri" di ombrelli a brandelli buttati dove capita. Di fronte alle finestre del mio appartamento il condominio di fronte ha installato un cassonetto verde per i rifiuti dei condomini, peccato che questo cassonetto, venendo utilizzato da tutta la via e oltre, venga sommerso da cumuli di sacchetti e sacchetti (ovviamente di raccolta differenziata non se ne parla nemmeno) tanto che gli operatori ecologici al mattino ci impiegano dieci minuti per raccogliere tutto (anzi ora si sono giustamente stufati, vuotano il cassonetto nel camion e il resto lo lasciano lì).

Como sta meglio di Napoli solo perché qui funziona il servizio di raccolta dei rifiuti e di pulizia delle strade, altrimenti ci troveremmo nella stessa situazione. E' una situazione veramente disdicevole, soprattutto per una città definita turistica e che magari crede d'aver un'educazione civica maggiore che in altre città.

Daniela Pagani
Como

IL RERFUSO

L'eretico bruciato sul rogo si chiamava Aonio Paleario

Nella mia lettera di ieri si è insinuato, per la fretta o per scarsa dimestichezza con le questioni di dottrina, un antipatico refuso che ha reso poco comprensibile il riferimento storico all'antenate eretico bruciato sul rogo nel 1570, ben noto nella storia delle istituzioni ecclesiastiche: si tratta di Aonio Paleario e non Palcario, come mostra chiaramente l'assonanza con il mio cognome: non appare inopportuna una precisazione.

Prof. Maurizio Pagliari
Lurate Caccivio

Buonanotte

Il ritorno sulle amate sponde

di Mario Schiani

Il riavvicinamento con i compatrioti è graduale. Il primo contatto, naturalmente, è all'aeroporto. Dopo un certo periodo trascorso all'estero, immersi nel ciacolare straniero, la voce del primo italiano è un po' come la luce di un faro.

Lui, il primo italiano, non sa affatto di essere un faro. Di solito, sta parlando al telefonino. Dice cose del tipo: "Sono io. Stiamo partendo. Di a Luca di restituire la dentiera alla nonna". E' un piccolo conforto ritrovare l'idioma, ma ancora non basta per riprendere il posto di italiano in servizio permanente effettivo. Questo scarto avviene invece all'aeroporto di destinazione, nell'attesa della riconsegna del bagaglio. Qui si colgono frasi che confermano il ritorno sulle amate sponde. Ci sono cose, infatti, che solo gli

italiani dicono. O che dicono in un certo modo. Qualche esempio.

"Qui sarebbe proibito fumare". "Non so che dirle, io lavoro in un altro reparto". "Speriamo che non ci perdono il bagaglio come l'altra volta". "L'ho appena riacceso e già ci sono sei messaggi". "Mio nipote lavora alla Lufthansa ma poi lo licenziano". "Ci siamo tutti?". "E' caduto il governo? Capita sempre quando siamo via". "Dovrebbe chiedere in ufficio ma adesso è chiuso". "Non ne posso più di maionese e patatine". "Domanda al signore se arriva da Barcellona". "La mia valigia è quella rossa. L'ho vista. La tua invece non c'è". "Certo che l'estero sarà anche bello. Ma l'Italia..." (m.schiani@laprovincia.it)

l'oroscopo

Ariete	Toro	Gemelli	Cancro	Leone	Vergine	Bilancia	Scorpione	Sagittario	Capricorno	Acquario	Pesci
21 mar-20 apr	21 apr-20 mag	21 mag-21 giu	22 giu-22 lug	23 lug-23 ago	24 ago-22 set	23 set-22 ott	23 ott-22 nov	23 nov-21 dic	22 dic-20 gen	21 gen-19 feb	20 feb-20 mar
Forse non ve ne rendete conto, ma il vostro atteggiamento arrogante sta allontanando da voi anche le persone più affezionate: correte subito ai ripari	Avete decisamente bisogno di riposo, non potete negarlo: prendetevi una giornata di ferie e rilassatevi, magari leggendo un bel libro o guardando la Tv...	Favoriti i guadagni, quindi se avete qualche soldo in più, fatevi consigliare da una persona esperta in buon investimento finanziario	Non siate troppo bruschi nell'allontanare qualcuno che vi propone un affare o un lavoro anche se non avete intenzione di accettarlo	Affrontate eventuali critiche con apertura e siate pronti a rimediare a piccoli errori, prima che i vostri avversari ne ingigantiscano le conseguenze	Non è con la malinconia che farete passi avanti: affrontate le questioni sul tappeto e spunterete molte delle migliori che vi interessano	In amore, favoriti gli incontri casuali: quindi, cari single, preparatevi ad incontrare l'anima gemella... non sentite nell'aria già il suono della marcia nuziale?	Per fortuna, prima che accada il peggio, Marie vi dà una sferzata d'energia sufficiente a cavarvi d'impaccio per un soffio	Una piccola perdita materiale, o una rinuncia forzata, potrebbe recarvi un lieve dispiacere, magari accento	Se davvero volete conquistare quella persona, accantonate la timidezza e attiratela nella vostra rete con delle proposte piccanti	Non sbagliare, fatevi aiutare da un amico a scrivere il tutto su un foglio di carta, almeno, quando vi troverete in difficoltà perché non vi verrà la parola, potrete leggere	In ogni caso non prestate denaro, né a familiari né a persone cui siete legati affettivamente: complichereste tutto